

verrebbero a pagare 20 lire e non 7. Dunque vi sarebbe anche una duplicazione. Comincio conseguentemente per chiedere alla Commissione che voglia spiegare che cosa intende per un servo oltre ad una serva e propongo in seguito che si faccia una gradazione più circostanziata dei famigli, che si dica, per esempio, separatamente: Per due serve, tanto. Per un servo e due serve, tanto. Per due servi ed una serva, tanto, e via dicendo; così si toglierebbero tutte le difficoltà. Oltre a ciò bisogna togliere le parole « operai domestici, » perchè questi sono poi contemplati nell'altro paragrafo.

PRESIDENTE. Dietro l'ultima deliberazione presa dalla Camera, debbo mettere ai voti il progetto del Ministero.

Il progetto del Ministero dice: « Per un servo oltre ad una serva, ecc. » Il deputato Demarchi propone invece che si dica: « Per un servo ed una serva od operaio domestico... »

TORELLI, relatore. Risponderò prima...

CHIARLE. Se si riprende il progetto...

TORELLI, relatore. Ma io avevo chiesto la parola... (*Mormorio*)

CHIARLE. Se si riprende il progetto ministeriale s'incontreranno delle nuove difficoltà. La Commissione ha aggiunto nella sua tabella nuove categorie non contemplate nel progetto ministeriale, acciò la graduazione della tassa riuscisse più proporzionata. Ripigliandosi il progetto ministeriale torneremo ad incontrare gli stessi inconvenienti.

Propongo adunque che si rimandi la tabella alla Commissione per metterla in correlazione colla votazione della Camera.

PRESIDENTE. La parola è al signor relatore.

TORELLI, relatore. Risponderò anzitutto all'onorevole deputato Demarchi che se avesse atteso un istante io stava per dare alla Camera la spiegazione di cosa s'intenda per *un servo oltre ad una serva*.

La Commissione ha inteso che si debba prendere la tassa come una cifra complessiva, che cioè le 20 lire antiche della Commissione (che ora dovrebbero essere 25 per andare d'accordo col Ministero) siano per i servi, più si aggiunge quella parte per cui è stata quotata la serva, che è di lire 5, quindi farebbero 28 lire in tutto.

Quanto poi alla seconda osservazione che egli fece sopra gli operai domestici, io osservo che ciò l'aveva già corretto coll'aggiunta che aveva fatto.

La Commissione si è fatta una tabella di tutti i casi possibili, ed io posso rispondere che non saprei immaginare combinazione di servi e serve ed operai domestici senza che entri in uno dei casi previsti dalla Commissione. Perciò io credo che si possa procedere fin d'ora alla discussione; tuttavia, se la Camera credesse di rimandarla alla Commissione per coordinarla sopra la nuova base adottata per i servi, la Commissione non si rifiuta.

DEMARCHI. In primo luogo farò osservare all'onorevole relatore che quando dice che le 20 lire sono pel servo e non per la serva, vi sarebbe un'anomalia, perchè la Commissione verrebbe a fare un aumento sui servi e non avrebbe fatto aumento sulle ultime. Quando si uniscono più persone ci deve essere aumento eguale sopra le medesime: perchè il servo da 20 viene portato a 25, mentre le serve sono mantenute a 5 lire? Ed ecco un inconveniente.

Il secondo inconveniente sarebbe questo.

Egli dice che un operaio, oltre ad un servo ed una serva, paga 7 lire; ma ora, secondo il paragrafo nel quale sono compresi i domestici e le serve, si tratterebbe non più di 7, ma di 20 lire caduno.

Adunque io appoggierei la proposta del deputato Chiarle, affinché la Commissione volesse ponderare questa gradazione, ed allora io le raccomanderei di tenere conto di questa gradazione. Si direbbe: per due serve, tanto; per un servo ed una serva, tanto; per due servi ed una serva, tanto; per tre servi, 20 lire caduno.

In questo modo si tolgono tutte le difficoltà.

PRESIDENTE. Pongo ai voti la proposta di rinvio alla Commissione.

(La Camera approva.)

TORELLI, relatore. Prego la Camera di voler decidere anche la questione delle livree; così presenteremo una tabella completa.

PRESIDENTE. Crede la Camera di doversi ora occupare dell'altro alinea.

Voci. Sì! sì!

PRESIDENTE. La parola è al deputato Robecchi.

ROBECCHI. Io ho domandata la parola sull'ultimo alinea di quest'articolo per proporre un emendamento.

Io vorrei aumentare la sopratassa sulle livree da lire 5 a lire 30.

Domando il permesso alla Camera di esporre le ragioni che m'inducono a fare questa proposta.

Che l'imposta la quale attualmente ci occupa sia buona, io non lo voglio e non lo posso dire; è un'imposta che ha tutti gli inconvenienti dei balzelli parziali; è un'imposta meno equa appunto per quella progressività in senso inverso che ci ha messo in tanta evidenza l'onorevole signor relatore; progressività la quale, se salva l'imposta dalla taccia di socialismo, le infligge certamente quella di improporzionalità; è un'imposta cieca, perchè va a ferire egualmente le ricchezze già tassate e quelle che sino ad ora sono state abbastanza fortunate per sfuggire alle unghie del fisco; è un'imposta che va a ferire specialmente la classe media, la classe più attiva e produttiva, quella classe dalla quale deriva una gran parte della ricchezza del paese e che è basata su indizi limitatissimi di ricchezza che possono essere fallacissimi; e mi spiegherò con un esempio.

Supponiamo che io possedessi 3 o 4 milioni; la mia casa, limitata come è di sua natura, non saprebbe mai essere il giusto termometro della mia ricchezza. Per queste ragioni, ben lontano dal dire buona quest'imposta, io la dovrei anzi dire cattiva.

Se non che, vi ha qualche cosa in quest'imposta che ne diminuisce a miei occhi la odiosità e che me la rende meno intollerabile, ed è l'aggiunta delle tre ultime basi e delle relative categorie. Evidentemente quest'aggiunta vuol essere un rimedio al gran male della progressività inversa; ma perchè questo rimedio sia in qualche modo efficace e non si riduca ad essere un mero palliativo, è necessario che queste tasse siano di qualche peso. Quindi è che, invece di vedere diminuite talune delle tasse proposte dal Ministero, io avrei veduto più volentieri che la Commissione le avesse aumentate. Di tanto sarebbe scemata l'ingiustizia della legge, di quanto si sarebbero accresciute quelle tasse. Quindi è che, nel mentre io faccio plauso alla Commissione per avere introdotto la sopratassa sulle livree, non posso, vedendola così meschina, farlo pieno, come avrei desiderato.

Lire 5 sono troppo poche. Per gustare il piacere di far portare ad un galantuomo i nostri colori, per cucirgli intorno all'abito le nostre armi, per vestirlo nelle foggie più stranamente ridicole, per trasformarlo, per travisarlo, davvero che 5 lire sono troppo poche. (*Risa di adesione*)

E qui mi cade in acconcio di far notare una che io non